



# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

*Lettera agli amici della Tradizione*

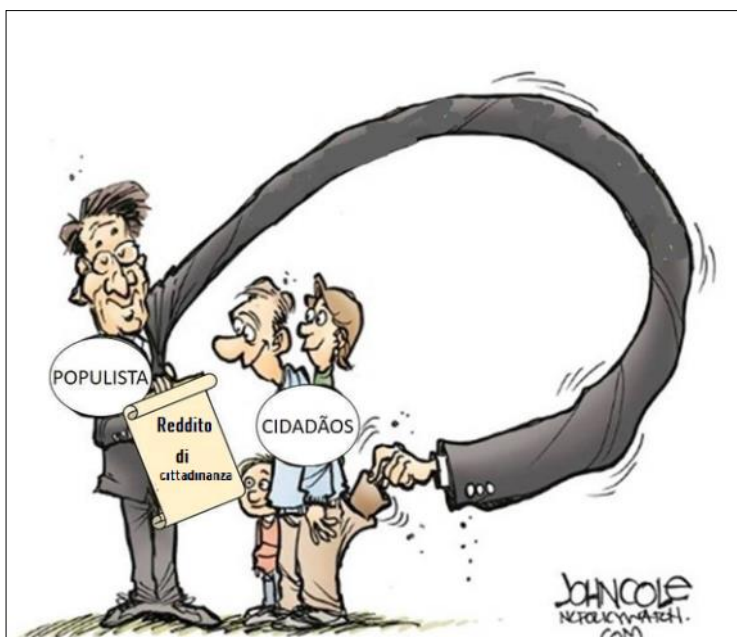
## LE FAMIGLIE POLITICHE: I 5 STELLE

Per ricostruire la storia del Movimento 5 Stelle occorre partire da Gianroberto Casaleggio. Costui era un esperto di comunicazione che propose a Beppe Grillo, noto come comico e per tale motivo capace di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica con i suoi spettacoli, di unire le loro capacità aprendo un blog per intervenire nella politica del nostro Paese.

L'ultimo decennio del XX secolo italiano fu un momento di stanchezza politica che si manifestò attraverso l'alta percentuale di persone che cominciarono a disertare le urne. Il blog ebbe successo e fu allora che la forza comunicativa di Grillo associata a quella organizzativa di Casaleggio spinse i due a fondare il Movimento 5 Stelle.

La genesi del Movimento di Grillo e Casaleggio fu spiegata in questi termini, ma gli eventi, in realtà, ebbero un'altra origine.

Nei primi anni Novanta, Grillo, adocchiato dal grande sistema finanziario / mediatico / politico internazionale, viene invitato a partecipare al Convegno che si svolge sul transatlantico Britannia. I convegnisti puntano alle privatizzazioni industriali per arricchire sempre di più le banche internazionali. In quel convegno era presente lo Stato Maggiore della nuova politica, venuta alla luce dopo l'azzeramento di tangentopoli. Era rappresentata da Mario Monti, Mario Draghi, Emma Bonino, Giuliano



Amato. Il comparto industriale del nostro Paese era fortemente rappresentato: vi erano vari componenti della famiglia Agnelli, il presidente della Banca Warburg, il presidente dell'INA, Lorenzo Pallesi, Jeremy Gaddon, direttore esecutivo della Barclays, il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, unitamente a decine di altri manager ed economisti internazionali, invitati personalmente dalla Regina Elisabetta.

Abbiamo fatto questa lunga cronaca dei fatti alle origini del Movimento 5 Stelle per sostenere che esso nasce con un progetto ben preciso voluto dall'*establishment* internazionale per impedire che il crescente malcontento che si andava manifestando all'interno dei Paesi provati dalla crisi, esondasse dal controllo dell'Alleanza Atlantica. Perciò, il suo reale obiettivo fu quello di raccogliere il malcontento sempre più diffuso, al fine di scongiurare la nascita

di pericolosi nazionalismi, attraverso la costruzione di una casa in cui convergessero tutti coloro che erano divenuti vittime. Da questa data cominciano i guai per Beppe Grillo.

All'origine, fu il successo. Il Movimento fondato da Grillo e Casaleggio sfondò portando a casa il 33% dei voti. Era il tempo del dogma dei due mandati. Ciò era voluto per distinguersi dalla casta dei politici di professione. E fu vincente perché convinse buona parte degli italiani a dare il proprio voto.

Nel 2018 Beppe Grillo istituì la figura ed il ruolo di Giuseppe Conte quando lo incoronò premier del governo giallo-verdi. Il nuovo leader si esibisce subito in bizantinismi ed afferma: "non siamo di sinistra, ma progressisti". Così parlando, non scontenta nessuno dei suoi militanti. I rapporti tra Grillo e Conte presto si logorano alla caduta del governo giallo-verde. Il pretesto è il governo Draghi, appoggiato da Grillo, malvisto da Conte.

Conte non aveva capito che la funzione del Movimento 5 Stelle si era esaurita. Nel giro di pochi anni, la gestione Conte deve registrare una progressiva debacle. Il Movimento 5 Stelle perde 6 milioni di voti alle elezioni politiche, 2 milioni di voti alle elezioni Europee, e dei 1000 consiglieri comunali appartenenti ai 5 Stelle, negli ultimi 3 anni ne sono rimasti 150. E' ormai una gestione fallimentare perché ad ogni elezione il Movimento perde la metà dei voti.

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

43 / Gennaio 2025

Conte si allontana sempre di più dal fondatore ed in breve i due giungono ai ferri corti. La separazione fondamentale tra Grillo e Conte è fondata sul principio base del "secondo mandato" che doveva chiudere la carriera pubblica del rappresentante dei 5 Stelle. Per Grillo questo era un principio fondamentale perché la politica doveva essere un'attività esercitata per un tempo limitato, per poi tornare al proprio lavoro. Ma questo principio cozzava con la tendenza a "professionalizzare" l'attività politica e parlamentare. In realtà, Il Movimento 5 Stelle è stato schiacciato dai suoi fallimenti: dalla promessa di abolire la povertà col reddito di cittadinanza, alla fase della lotta alla casta. Nonostante il taglio dei parlamentari, il Senato costa quanto prima. Il reddito di cittadinanza ha moltiplicato i poveri, o quanto meno li ha fatti crescere per incassare i sussidi. Sullo sfondo di questa sotterranea crisi, Conte ha deciso di eliminare dalla

scena dei 5 Stelle la figura di Beppe Grillo in nome di un vecchio adagio foggiano secondo il quale nel pollaio non vi possono essere due galli.

È così sorta la nuova visione del Movimento 5 Stelle il quale doveva riconoscere ai parlamentari, ai deputati regionali ed ai consiglieri locali la possibilità di esercitare più di due mandati, senza limiti. In cambio, si richiedeva il riconoscimento della concentrazione del potere nelle mani di una sola persona.

L'onorevole Giuseppe Conte ha indetto un'assemblea "democratica" allo scopo di apportare delle modifiche allo Statuto. Le quali sono state sostanziose: aumento sensibile dei poteri del presidente; abolizione del limite al secondo mandato; collocazione politica tra i progressisti ed infine eliminazione del ruolo del Garante. Che significava eliminazione del contratto di 300.000 euro l'anno da dare al Garante per la sua consulenza per la comunicazione. In sintesi, l'assemblea ha raggiunto due obiettivi fondamentali: eliminazione del Garante e concessione dei pieni poteri a Giuseppe Conte.

Giuseppe Conte ha convocato gli iscritti al Movimento 5 Stelle per le votazioni dei quesiti posti all'assemblea. La consultazione online si è tenuta dalle 10 del 21 novembre del 2024 alle 15 del 24 dello stesso mese.

Grillo ha chiesto la ripetizione della votazione a norma di quanto riportato nello Statuto. La ripetizione della votazione si è svolta tra il 5 e l'8 dicembre 2024.

È stato introdotto un nuovo metodo di voto: la possibilità di inviare anche tramite whatsapp la scheda di voto in caso di difficoltà con la posta elettronica. Potevano votare i familiari degli iscritti e qualche amico. Beppe Grillo ha sospettato che dietro questa affannosa operazione di inviare le schede di voto anche tramite *whatsapp* vi era il tentativo di garantire un quorum di cui evidentemente non vi era una certezza.

Nel voto bis, l'ex comico Grillo subisce

la sconfitta. Che era del resto prevedibile perché nel regolamento non era prevista alcuna certificazione notarile per confermare che le mail o i numeri di telefono consegnati alla piattaforma Skyvote fossero effettivamente riconducibili a iscritti con i requisiti necessari. Per Beppe Grillo, il declino del Movimento 5 Stelle cesserà con l'ingresso di questo nel Partito Democratico. Ha condiviso l'opinione il figlio di Gianroberto Casaleggio, nuovo presidente della Casaleggio Associati, Davide Casaleggio, che ha sentenziato: «il Movimento è all'eclissi finale. E in futuro l'ex premier potrebbe perfino candidarsi come segretario Dem».

Il Movimento 5 Stelle è stato schiacciato dai suoi fallimenti: dalla promessa di abolire la povertà col reddito di cittadinanza, alla fase della lotta alla casta. Nonostante il taglio dei parlamentari, il Senato costa quanto prima. Il reddito di cittadinanza ha moltiplicato i poveri, o quanto meno li ha fatti crescere per incassare i sussidi.

La storia del Movimento 5 Stelle rimanda alla tragedia greca dove i figli uccidono il padre, come fecero Edipo e Crono. Ma oggi, il padre storico del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo, sta opponendo una strenua resistenza, Forse vorrebbe uscire di scena in modo indolore da quel che resta di un Movimento sempre più vicino alla irrilevanza politica.

Ora subentra una nuova battaglia legale per l'attribuzione del simbolo. Grillo, il giorno dopo (4 dicembre 2024) si è esibito in un nuovo *show*. Si è fatto



La "Lettera agli Amici"

non è una pubblicazione periodica e viene inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

I numeri arretrati si possono consultare

sul blog tradizionalista

[https://](https://ernestoildisingannato.blogspot.com/)

[ernestoildisingannato.blogspot.com/](https://ernestoildisingannato.blogspot.com/)

sulla pagina Facebook

[https://m.facebook.com/Circolo-](https://m.facebook.com/Circolo-Carlista-Generale-Borges-Regno-di-Napoli-103875648256602/posts/)

[Carlista-Generale-Borges-Regno-di-Napoli-103875648256602/posts/](https://m.facebook.com/Circolo-Carlista-Generale-Borges-Regno-di-Napoli-103875648256602/posts/)

e sul canale Telegram

[https://t.me/Carlismo\\_Napoli](https://t.me/Carlismo_Napoli)

Per informazioni:

[CTradBorges@gmail.com](mailto:CTradBorges@gmail.com)

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

43 / Gennaio 2025

riprendere alla guida di un carro funebre, appositamente noleggiato, e ha detto: «Il Movimento è sepolto, fatevi un altro simbolo».

Il Movimento 5 Stelle ha conservato lo stile del regime oligarchico, cioè un contesto di totale irrilevanza degli iscritti, di cui però ogni volta viene evocato l'apporto fondamentale come se decidessero effettivamente gli iscritti.

La forma di democrazia digitale preconizzata da Casaleggio non si è mai concretizzata. Il corpo degli iscritti ha sempre votato in conformità dei desideri dei vertici. E quelle che venivano presentate come assemblee democratiche si sono sempre rivelate dei semplici plebisciti.

Per Beppe Grillo, il Movimento 5 Stelle è diventato un partito come tutti gli altri, guidato da piccoli notabili la cui unica ossessione è il superamento del vincolo dei due mandati, pilastro politico ed etico del Movimento, elemento principale di diversità rispetto ai partiti tradizionali.

Il discorso di fondo è che la politica è figlia di nessuno. Il primo atto costitutivo di ogni corso politico è quello di liberarsi da ogni eredità. Ma ogni paternità e di ogni storia pregressa: nessuno è erede di nessuno, anzi nessuno vuol essere erede di nessuno. E questo è un motivo in più che rende labile, superficiale, insignificante la politica corrente, non collegata a niente, con un bacino elettorale sempre più ristretto e svogliato. I 5 Stelle si adeguano velocemente al trend generale della politica nostrana.

L'attuale Movimento 5 Stelle, gestione Conti, si è caratterizzato per singolarità sulla questione della autonomia differenziata. I ricorsi alla corte costituzionale contro l'autonomia differenziata, nuovo cavallo di battaglia tra le forze politiche presenti nel parlamento, le esternazioni di allarme della sinistra e il report dell'Unione Europea sull'argomento, sono da leggere come tanti tasselli di una medesima strategia: mantenere lo stesso assetto di potere.

Nel mese di agosto del 2024, ad annunciare il ricorso alla Corte Costituzionale è stata la Sardegna, a guida 5 Stelle, Regione a statuto speciale. L'isola fa ricorso citando i primi 11 articoli della Carta. Dall'altro impugna l'iter di legge leghista perché è riforma troppo centralista, e viola le prerogative delle Regioni a Statuto Speciale. In particolare della Sardegna e non rispetta le procedure previste per il trasferimento di funzioni e risorse. In poche parole, per le regioni a Statuto ordinario guidate dal PD, la legge Calderoli è troppo autonomista; per la Sardegna, regione a statuto speciale, invece, è troppo accentratrice. Siamo in presenza di un interessante pasticcio legale.

È stato avanzato un ricorso contro il provvedimento e staremo a vedere le conclusioni che giungeranno a tempo debito.

E se, facendo resistenza, resta in sella, nonostante la decadenza, ogni suo provvedimento potrà essere impugnato per nullità. Sì, perché alla dottoressa Todde si contesta:

- 1) l'assenza di un mandatario nella gestione dei finanziamenti;
- 2) l'assenza di un conto corrente dedicato;
- 3) la mancanza di una contabilità dettagliata come prevede la legge.

L'aspetto incredibile della vicenda è che i grillini hanno fatto della trasparenza il loro cavallo di battaglia. E' vero che sono trascorsi anni dalle dirette streaming per dimostrare che gli esponenti del Movimento trattavano alla luce del sole, ma ritornati alle riunioni carbonare, almeno sul fronte della raccolta fondi sarebbe stato necessario un rendiconto senza ombre. Invece, dopo la perdita dell'innocenza sul plurimandato e sulla democrazia in basso, anche l'ultimo principio su cui è nato il Movimento pare destinato a cadere.

Maurizio Belpietro, con ironia, ha scritto su *La Verità* del 7 gennaio: "per Giuseppe Conte la vittoria di Alessandra Todde era la conferma che una candidata grillina può governare e convincere l'elettorato della sinistra. Ma la dichiarazione di decadenza è paradossalmente la certificazione dell'improvvisazione degli esponenti del Movimento, i quali alla prima vera prova amministrativa sbandano e finiscono fuori strada".

*Il Presidente degli Incontri  
Tradizionalisti di Civitella del Tronto  
Dott. Francesco Maurizio Di Giovine  
Commendatore dell'Ordine  
della Legittimità Proscritta*



22-23 marzo 2025

55° Incontro  
Tradizionalista

di Civitella  
del Tronto

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

43 / Gennaio 2025

Siamo certi di sapere tutto sulla fine di Mussolini? Perché abortì il colpo di Stato "Borghese"? Pasolini ed Evola: chi dei due può essere considerato un "cattivo maestro"?

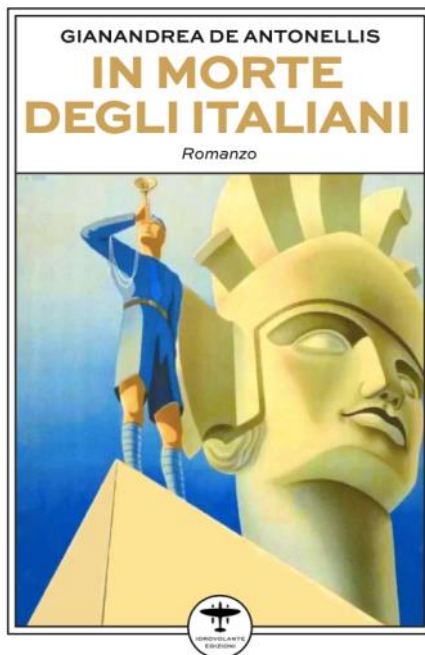
*In morte degli Italiani* (una serie di racconti autonomi, ma non separati) propone alcune ipotesi – più che pretendere di dare risposte – affrontando varie tematiche di tipo politico-sociologico: il predominio del pensiero unico, il superamento delle ideologie da parte dei loro stessi sostenitori, un sistema elettorale che permetta una migliore rappresentanza popolare... La chiave per superare i problemi politici della modernità potrebbe trovarsi non nella post-modernità, bensì nel recupero delle istituzioni tradizionali... ed è sorprendente udirlo da persone da cui non ce lo si sarebbe mai aspettato!

Il filo conduttore che attraversa tali tematiche è la molteplicità di interpretazioni che partono da un ricordo d'infanzia dell'io narrante, emblema della difficoltà di dare un giudizio oggettivo sulla "Storia", sia essa rappresentata da un episodio di cronaca nera come il massacro del Circeo o dalle operazioni del Mossad, dagli ultimi giorni del Duce o dai delitti di un omicida seriale "specializzato" in politici e amministratori corrotti.

Forse è impossibile raggiungere una verità; di certo, è impossibilità fidarsi di quelle "ufficiali" imposte, il più delle volte, dalla *ragion di stato* o dalla *ragion di stampa*. Anche per questo, i rimandi al cinema e alla letteratura diventano, nel romanzo, gli strumenti per spiegare fatti storici o anche fatti criminosi.

Non si tratta di un saggio romanizzato o, peggio, "travestito" da romanzo: la lettura è godibile dal punto di vista letterario, anche se gli spunti di riflessione sono indubbi: un testo a duplice livello di lettura, insomma.

Aprè la raccolta il racconto, in stile poliziesco, *La quotidianità del male*, che con evidente riferimento ad Anna Harendt immagina una indagine su un fatto criminoso (purtroppo reale) che ha avuto come protagonista l'assassino del Circeo, Angelo Izzo: qui non si tratta di capire tanto *come* egli abbia agito, bensì di comprendere il *perché* del suo gesto recente e, soprattutto di quello che lo ha reso tristemente celebre. E le indagini



del commissario incaricato delle indagini, se sono molto brevi e semplici nel ricostruire i fatti recenti, si rivelano assai complesse nella ricerca delle motivazioni che scatenarono gli assassini del 1975.

Si cambia poi completamente scenario, passando a Tel Aviv e ai tormenti di coscienza di un agente del Mossad. Quindi si passa alla fanta-politica (o, più precisamente, alla "storia alternativa", nella parte forse più suggestiva del libro) per giungere al racconto *Democrazia organica* che, a detta dei maligni, avrebbe ispirato Luigi Mangione, il "vendicatore solitario" del Maryland, nella remota ipotesi che avesse letto l'ebook della prima versione di tale novella: un altro caso in cui la letteratura precede la realtà o, con vieta frase, in cui la realtà si rivela più romanzesca della letteratura.

Chiude la silloge una sorta di sogno: *Il bacio di Tosca*, che parte dalla confessione (non in senso religioso) effettivamente fatta da Maria José, la "regina di maggio", a un cappellano che la incontrò a un ricevimento in Svizzera e che le chiese cosa avesse provato durante la famosa visita di Hitler a Napoli. Maria José rispose che molte volte aveva ripensato a quella cena, a cui era stata costretta a partecipare, e che, se avesse avuto un coltello, avrebbe potuto uccidere il Führer: «Se così fosse stato, avrei salvato il Paese dallo sciagurato ingresso in guerra. Avrei salvato milioni di vite in Europa. E la monarchia in Italia».

Quella della ex regina è una ipotesi possibile oppure è viziata da eccessivo ottimismo (o, per usare un anglicismo, da *wishful thinking*)?. L'autore analizza con maggiore distacco altri possibili scenari. I cinque racconti sono legati da un filo rosso perfettamente in tema con la tesi generale del volume: rileggere la storia più o meno recente ponendosi il dubbio che la *vulgata* tramandata dai libri di storia, dai mezzi di informazione di massa (o direttamente di formazione delle masse) sia intoccabile o, piuttosto, sia perfettamente attaccabile e, soprattutto, intaccabile, poiché si basa non sulla ricerca della verità (e, meno che mai, della Verità), ma semplicemente di un mezzo per costruire la propria scalata al potere e giustificare la propria permanenza al comando.

Gianandrea de Antonellis, nostro assiduo collaboratore, studioso del pensiero politico tradizionalista, cura tra l'altro la riproposizione delle "Opere del Principe di Canosa" presso le Edizioni Solfanelli, per cui dirige anche la "Collana di Studi Carlisti".

Tra i suoi ultimi saggi c'è il compendio politologico *Carlismo per Napolitani* (2022) e lo studio sui rapporti tra Carlismo ed economia (pubblicato negli «Anales de la Fundación Francisco Elías de Tejada», Madrid 2023).

Un altro filone delle sue ricerche riguarda gli aspetti religiosi nella letteratura.

Sul versante letterario ha pubblicato il romanzo storico *Non mi arrendo* (2001 e 2010), ambientato proprio a Civitella del Tronto; il romanzo "musicale" *Götterdämmerung. Viaggio verso il crepuscolo* (2004), i racconti di bibliofilia *Una tazza di libri, uno scaffale di tè* (2005), i drammi *I pulcinella* (traduzione e "conclusione" del lavoro incompiuto di Henry Becque), *Enma Elish* e *Carillon* (2005) e *La fine di Candia* (2024, drammaturgia tratta dalle dannunziane *Novelle della Pescara*).

GIANANDREA DE ANTONELLIS

*In morte degli Italiani*

Idrovolante

Alatri (Frosinone) 2024

p. 250 - € 17